

LUIGI de Magistris



home | la mia storia | scrivimi

iscriviti alla newsletter scrivi qui la tua email

news&comunicati

INTERCETTAZIONI: PUGNO ALLO STOMACO PER DEMOCRAZIA
"Un ddl turpe approvato in modo altrettanto turpe dalla maggioranza, che ne rispo ..."

europa

RIQUALIFICAZIONE BAGNOLI; DE MAGISTRIS (IDV): UE RICONOSCE VIOLAZIONE NORMATIVA APPALTI
Presentata seconda interrogazione alla Commissione europea sull'accertata violazione normativa sugli...

agenda

12 GIUGNO - SQUILLACE (CZ) ORE: 17:30

post



RIFIUTI? UNA RISORSA
Come si fa a risolvere il problema dei rifiuti? Semplice, trasformandoli in ...



DIRITTI NEGATI
L'aggressione militare israeliana ai pacifisti della Freedom Flotilla è un crimine contro l&r...



SCELTE DI ROTTURA
Tra circa un anno, in Calabria, vi saranno scadenze elettorali di primaria importanza per i cittadini. In p...



GAZA È SOLA
Quando i carro armati ...

scrivimi@

EGREGIO PRESIDENTE

Egregio Presidente Napolitano, le scrivo come a un amico, l'amico che custodisce il bene più prezioso della nostra società. La Costituzione. Le scrivo come ...

MORTI BIANCHE

Le chiamano "morti bianche", come avvenissero senza sangue. Le chiamano "morti bianche", perché l'aggettivo bianco allude all'assenza di ...

NORME INIQUE PER LE PERSONE CON GRAVI DISABILITÀ

Esprimo grande stupore per le norme inique contenute nella bozza della manovra del governo, pubblicata oggi sulla stampa, che penalizzano e discriminano ulteriormente le persone con gravissime disa ...

LETTERA APERTA SULLA SITUAZIONE DEI LAVORATORI TELECOMITALIA

Signor Presidente della Repubblica, Signor Presidente del Consiglio, Signori Ministri, Signore e Signori Deputati del Parlamento Italiano, Siamo i lavoratori di Telecomitalia, ogg ...

LA STORIA GIOVANE DELLA LIBERAZIONE

di Guido D'Agostino presidente dell'Istituto Campano per la Storia della Resistenza A 65 anni, oramai, dal 25 aprile 1945, è più che mai necessario ...



E' L'ILLEGALITÀ LA COSA CHE COSTA DI PIÙ

Una manovra correttiva da oltre 24 miliardi di euro che peserà sui lavoratori e sulle famiglie, varata dopo un lungo periodo in cui il Governo ha rivestito i panni dell'imbonitore e del prestigiatore facendo credere che tutto, economicamente, andasse bene, maneggiando i numeri come un mago. Solo recentemente il velo di Maya è caduto, anzi è dovuto cadere: il rischio era quello che l'esecutivo finisse schiacciato sotto il peso della stessa commedia facientia, ma prossima a trasformarsi in tragedia. Se ieri eravamo l'America, oggi siamo ad un passo dal diventare la nuova Grecia. La crisi brucia posti di lavoro, vanifica il sacrificio delle pmi, si abbatte come una clava sui precari, sui pensionati e sulle donne, oltre a spingere nell'ombra dell'occupazione in nero le finte partite Iva in maggioranza di giovani lavoratori. E l'esecutivo cosa fa? Sceglie di varare un piano "duro" che colpisce i soliti noti con i soliti noti interventi. Quali? Congelamento degli stipendi del pubblico impiego, proroga del turn over, restringimento delle finestre pensionistiche, liquidazione consegnata in tre anni: sono esempi sufficienti a dare il senso di questa manovra, di chi ferisce e di chi risparmia. Completa il quadro la politica dei tagli agli enti locali con la scusa della lotta allo spreco, che costringerà regioni, comuni e province a compiere il sistema di welfare oppure ad accrescere la pressione fiscale per i servizi erogati ai cittadini. Il welfare, già, lo stesso che dalle colonne di illustri giornali, legati a Confindustria, viene dichiarato morto, mal celando una certa soddisfazione di casta per la fine di un sistema di conquiste e di diritti che al contrario, soprattutto adesso, andrebbe difeso. Zero misure per rilanciare il sistema produttivo, per gli investimenti nella ricerca e formazione, per rivalutare i redditi e far ripartire i consumi, nessuna riforma strutturale. Condiscende il tutto, un'operazione di maquillage populistico: taglio ai costi della casta, quindi giro (presunto) di vite contro lo sperpero di ministeri, Camera e Senato che dovranno sfiorciare del 10% le spese. Operazione in linea di principio anche condivisibile, ma che comunque resta insufficiente se la si considera risolutiva della crisi. Parallelamente si rilancia la lotta all'evasione fiscale. Il Governo Berlusconi infatti è stato folgorato sulla via di Damasco scoprendo che in Italia - novità delle novità- si evade il fisco. Peccato che questo stesso Governo sia padre ignobile della mala pratica dei condoni. Così a fronte di una manovra "lacrime e sangue" (Churchill comunque era uno statista, Berlusconi no), si scopre dunque il tema dell'evasione tributaria tutta champagne e patate. Si tratta di 120 miliardi di euro occultati all'estero e che trasformano il Bel Paese nel deserto della legge fiscale e della minima condotta etica. Addirittura il presidente del Consiglio ammette che il 22% dell'economia italiana scompare dai radar delle tasse. Un demerito, l'evasione, che si accompagna ad un altro triste primato: la maglia nera vestita dalla nostra nazione per quanto riguarda la gestione illecita dei fondi comunitari. Si tratta di due aspetti non secondari nell'economia italiana che, in particolare in un momento difficile come quello che stiamo attraversando, dovrebbero essere terreno di intervento per far cassa, come si dice in gergo, evitando di scaricare il peso della crisi sulle spalle dei soliti noti. 24 miliardi moltiplicati per cinque danno una modica cifra di 120 miliardi. Tradotto: l'evasione fiscale è più o meno cinque volte il piano triennale anti crisi del ministro Tremonti. Se a questo si aggiungesse un controllo sul corretto investimento dei fondi erogati dall'Ue per favorire lo sviluppo, ci sarebbero risorse sufficienti per una risposta alla crisi fondata sul principio dell'equità sociale o meglio della "proporzionalità sociale" (ciascuna fascia è chiamata al sacrificio consono al suo livello). Il giro d'affari per i furbetti delle truffe europee, infatti, si attesta sulla sottrazione di quasi 20 miliardi di euro, dove a farla da padrone sono le mafie in combutta con pezzi della politica, della amministrazione locale, della massoneria mai morta. Come agiscono questi soggetti? Semplice, sfruttando il gelatinoso forziere delle società miste pubblico-private e la prassi anomala delle procedure di emergenza ambientale che consentono di affidare il denaro e gli appalti in deroga alle leggi, favorendo il clientelismo. Al Sud quanto al Nord. L'Olaf, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode, lo ha messo in luce recentemente in occasione di un ciclo di seminari svoltisi presso la Corte dei conti proprio in merito alle risorse comunitarie. I fondi europei ammontano a 180 miliardi di euro l'anno, di questi l'11% finisce nel giro delle frodi. In Italia dal 2007 al 2009 le citazioni in giudizio sono state 294, mentre i fondi recuperati sono stati pari a 82 milioni nel primo biennio e 136 milioni nel 2009 (per un totale di 218 milioni di fondi europei e nazionali). Esercitare un controllo maggiore su questo flusso di denaro, parallelamente ad una lotta senza quartiere all'evasione fiscale, consentirebbe un guadagno importante per le casse dello Stato. Ma per farlo, il fattore determinante resta la volontà politica. Le misure esistono: porre fine al sistema emergenziale e allo strapotere delle società che fondono, in un mix diabolico, il pubblico e il privato; la tracciabilità vera (per i pagamenti in contanti infatti il limite dei 5mila euro, come previsto ora, non è sufficiente perché eccessivamente elevato); l'eliminazione della soglia di non punibilità per i reati di elusione fiscale prevedendo al contrario la certezza della pena detentiva e l'incremento stesso delle pene, oltre alla rivisitazione dei tempi di prescrizione che vanificano i procedimenti creando sacche di impunità; l'anagrafe tributaria che registri la verità delle condizioni reali di guadagno. Un'altra proposta interessante che consentirebbe non solo di reperire risorse ma anche di ridare un po' di credibilità al Paese, sarebbe quella di elevare dall'attuale 5% ad almeno il 10% la tassa prevista per il ritorno dei capitali sottratti al fisco e in giacenza all'estero. Una sorta di "tode fiscale" che consenta di chiedere il contributo a chi non solo ha violato la legge, ma di fatto ci ha anche guadagnato nel momento in cui gli è stata offerta la possibilità di una amnistia tributaria a prezzo stracciato. Certo, sempre in attesa che l'Europa si esprima sullo scudo che, con alta probabilità, contrasta con le norme comunitarie in materia di lotta al riciclaggio e viola la legge sull'Iva. Un contrasto serio all'evasione consentirebbe di recuperare ben oltre i 6-7 miliardi previsti dal Governo. Dalla legalità dunque abbiamo tutto da guadagnare e ci consentirebbe di non far pagare lo tsunami economico ai soliti noti, cioè i 14 milioni di pensionati e i 20 milioni di lavoratori dipendenti, oltre che gli artigiani e le pmi. Ma a Palazzo Chigi e a viale dell'Astronomia non lo vogliono capire. Luigi de Magistris Pubblicato sul settimanale Gli altri, venerdì 4 giugno

leggi commenti (13)

Invia commento

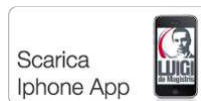
Chip En Sai 10/06/10, 19:59

"Zero misure per rilanciare il sistema produttivo, per gli investimenti nella ricerca e formazione, per rivalutare i redditi e far ripartire i consumi, nessuna riforma strutturale...?!"

Luigi... su questa storia dei "far ripartire i consumi" (che poi sembra sempre significhi farli aumentare continuamente o progressivamente)... bisogna fare i conti anche con Beppe... orientato da sempre... anche prima di Federico Rampini... verso la «SLOW ECONOMY - Rinascere con saggezza»! -]]

Invia query

- Gruppo Alde
- Italia dei Valori
- Parlamento Europeo
- Attività parlamentare
- Archivio
- Video
- Facebook
- Twitter
- Rss



su twitter

- calnews Catanzaro :: De Magistris (Idv), sequestro discarica a croton: calabria paradiso delle economie ... CATANZARO :: ... http://bit.ly/dAa0C9 about 1 hour ago
- studycos u New blog post: Le interviste del blog beppegrillo.it: Luigi De Magistris Ue http://bit.ly/dAa0C9 about 1 hour ago

twitter Join the conversation

Luigi de Magistris su Facebook

Mi piace

Luigi de Magistris ha 60,945 fan

Matteo Glusy Franco

Manuela

